

Affari in piazza



# Banca Marche, un ex socio ottiene i danni da Pwc

EUGENIO OCCORSIO

**P**er la prima volta una società di revisione, Price WaterhouseCoopers, è stata riconosciuta corresponsabile in sede civile per la azioni "avariate" vendute da una delle quattro banche fallite nel 2015, la Banca Marche, e condannata in solido all'indennizzo di uno degli azionisti che avevano comprato titoli "abbagliati" nel 2012 da prospettive che erano in realtà assai meno lusinghiere di quelle prospettate. La somma è quasi simbolica, rispetto agli effetti complessivi della vicenda: 296 mila euro, più gli interessi e le spese legali. Un imprenditore correntista, che preferisce non divulgare il suo nome, aveva comprato 348 mila azioni a 0,85 euro l'una «su sollecitazione della banca che, pur a conoscenza della grave situazione, la occultava deliberatamente», si legge nella sentenza del Tribunale di Ancona. Sugli amministratori, già processati in sede penale, «non è stato possibile rivalersi per una serie di prescrizioni», spiegano gli avvocati Gianluca Santilli e Vincenzo Bancone dello studio LexJus Sinacta, che hanno condotto la causa. È rimasta "sola" la società di revisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Bianconi ex Banca Marche

